

**SCHEDA DI PROGETTO**  
*(punto (a) delle DAM)*

Scheda Azione specifica (operazione 19.2.02) individuata nella SSL

**19.2.02.06 IMPRENDITORIA AGRICOLA E VALORIZZAZIONE PATRIMONIO CULTURALE**

**AMBITO TEMATICO DI INTERVENTO PRINCIPALE**

"Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità (animale e vegetale)"

**FOCUS AREA**

***P6B: SERVIZI ALLA POPOLAZIONE E L'APPROCCIO LEADER***

**OBIETTIVO SPECIFICO A.2**

"Rendere le 2 vallate visibili ed identificabili, conferendo una IDENTITA' precisa al territorio ed alle sue produzioni"

**AZIONE specifica A.2.2**

**19.2.02.06 IMPRENDITORIA AGRICOLA E VALORIZZAZIONE PATRIMONIO CULTURALE**

**CRITERI DI DEMARCAZIONE DELL'INTERVENTO RISPETTO AGLI ALTRI INTERVENTI ATTUATI CON ALTRI FONDI STRUTTURALI, CON LE POLITICHE REGIONALI E CON GLI INTERVENTI DEL PSR ATTIVATI DALLA REGIONE;**

non rilevante

**AZIONE NON SOGGETTA ALLA NORMATIVA DEGLI AIUTI DI STATO**

**Modalità attuativa prevista**

REGIA DIRETTA

## DETTAGLI PROGETTO

(punto (d) delle DAM)

### **TITOLO PROGETTO**

**19.2.02.06 VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE**

### **AZIONE specifica A.1.1**

**19.2.02.06 IMPRENDITORIA AGRICOLA E VALORIZZAZIONE PATRIMONIO CULTURALE**

### **FINALITA' e OBIETTIVI del PROGETTO**

Come illustrato nella scheda di PAL, in estrema sintesi, la presente azione è finalizzata alla *"realizzazione di uno studio di fattibilità e alla redazione di un disciplinare volto alla promozione di interventi per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio paesaggistico, culturale e naturale meritevole di tutela, attraverso il coinvolgimento degli imprenditori agricoli"*.

Dunque pienamente in linea con la Strategia di Sviluppo Locale del GAL "Paesaggio, identità e sviluppo", finalizzata a *"stimolare il cambiamento nei territori dei fiumi Marecchia e Conca con azioni innovative tese a curare, tutelare e valorizzare il paesaggio, difendere il suolo e la biodiversità"*.

La presente azione costituisce un "Progetto pilota" a livello nazionale che il **GAL Valli Marecchia e Conca** intende realizzare in stretta collaborazione con il **MiBAC** e i principali soggetti che a diverso titolo si occupano di paesaggio rurale, per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio paesaggistico, naturale e culturale attraverso il coinvolgimento degli imprenditori agricoli, pubbliche amministrazioni e proprietari privati di beni tutelati, o ritenuti "meritevoli di tutela" al termine delle ricerche avviate nel presente progetto.

Il progetto come detto vedrà la partecipazione di più soggetti che, oltre al GAL e al MiBAC, metteranno a disposizione le proprie competenze per la migliore riuscita del "percorso" delineato, tra cui: il **Servizio Territoriale e Urbanistica, dei Trasporti e del Paesaggio** della Regione Emilia-Romagna, il **Servizio Parchi, foreste e Natura 2000 - Ambiente - Emilia Romagna** e l'**Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità-Romagna** gestore del Paesaggio naturale e seminaturale protetto Conca, la **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio** province di RA - FC e RN, il Parco interregionale Sasso Simone e Simoncello e la **Confederazione Italiana Agricoltori** che condivide l'importanza del tema paesaggio e negli ultimi anni si è distinta per una particolare sensibilità e impegno nel settore dei beni culturali (senza alcuna preclusione verso aziende aderenti ad altre associazioni di categoria).

Il *fil rouge* del percorso tracciato è rappresentato dai principi dettati dalla **Convenzione Europea del Paesaggio (Firenze, 2000)**, con particolare riferimento, solo per citarne alcuni alla *"Salvaguardia dei paesaggi, grazie ad azioni di conservazione e di mantenimento degli aspetti più significativi o caratteristici di un paesaggio [...]"*, alla loro *"Gestione, grazie ad azioni volte, in una prospettiva di sviluppo sostenibile, a garantire il governo del paesaggio al fine di orientare e di armonizzare le sue trasformazioni provocate dai processi di sviluppo sociali, economici ed ambientali"*, infine alla *"Sensibilizzazione, in cui ogni parte si impegna ad accrescere la sensibilizzazione della società civile, delle organizzazioni private e delle autorità pubbliche al valore dei paesaggi, al loro ruolo e alla loro trasformazione"*; sposandone gli obiettivi e gli impegni tra cui quello volto a *"avviare procedure di partecipazione del pubblico, delle autorità locali e regionali e degli altri soggetti coinvolti nella definizione e nella realizzazione delle politiche paesaggistiche [...]"*.

Al pari, tutte le azioni previste saranno inquadrare all'interno della **normativa di riferimento**. In merito si precisa fin da ora che le azioni richieste agli agricoltori proporranno una gestione del territorio che tenga conto degli aspetti paesaggistici, attraverso l'adozione di "buone pratiche" che non si sostituiscono e non si sovrappongono ai dettami tecnici forniti dalla disciplina di settore. *La valorizzazione del paesaggio dovrà essere percepita come elemento utile alla valorizzazione dell'impresa e del territorio, non come ulteriore vincolo ed onere da rispettare.*

L'idea di partenza risale al 2015, quando in occasione di EXPO la CIA insieme alla DG Turismo del MiBAC, ha promosso un convegno intitolato "Coltiviamo l'arte: l'agricoltura per la gestione del patrimonio archeologico e artistico nel territorio". In quell'occasione è stato chiarito che il coinvolgimento delle aziende agricole nella "cura" dei beni culturali (archeologici, paesaggistici e architettonici), si deve necessariamente concentrare su aspetti legati alla manutenzione ordinaria e decoro del sito, al presidio, alla segnalazione, alla sicurezza dei beni stessi, attraverso l'indizione di azioni promosse dall'amministrazione locale.

Di seguito lo stesso MiBAC si è fatto promotore di questo progetto pilota, individuando nel territorio afferente al GAL Valli Marecchia e Conca un ambito ideale su cui avviare la sperimentazione, contraddistinto dalla ricchezza e varietà del patrimonio culturale, dalla sua capacità attrattiva e di accessibilità, infine dalla densità e qualità delle aziende agricole e agriturismi presenti. Progetto subito sposato dal GAL che proprio nella tutela e valorizzazione del paesaggio ha individuato il tema centrale della sua strategia di sviluppo locale.

**L'obiettivo chiave di questo progetto pilota è quello di conservare e valorizzare il patrimonio paesaggistico, naturale e culturale (pubblico e privato - non statale) di un preciso ambito territoriale (il territorio afferente al GAL Valli Marecchia e Conca), attraverso la sottoscrizione di "accordi tipo" tra MiBAC - Imprenditori agricoli - Amministrazioni locali, Ente di gestione per i parchi e la Biodiversità Romagna e Ente Parco Interregionale Sasso Simone e Simoncello.**

Parallelamente (vedasi cronoprogramma) all'avvio del percorso partecipato che porterà alla stipulazione di un disciplinare e degli "accordi tipo", verranno avviate due fasi di studio, fondamentali per l'individuazione e la conoscenza del patrimonio da tutelare:

la prima specificamente dedicata al patrimonio agro-silvo-pastorale e naturale, alla sua evoluzione e all'individuazione dei suoi elementi più rappresentativi, anche in considerazione del contrasto al dissesto idrogeologico e della conservazione di habitat naturali o seminaturali di interesse comunitario;

la seconda dedicata ai beni architettonici storici "minori" di maggiore interesse paesaggistico, ricercando elementi già tutelati *ope legis* ma non ancora censiti dal MiBAC e ulteriori beni legati al paesaggio rurale, nel testo definiti "minori" in quanto ancora non oggetto di particolare segnalazione.

Il coinvolgimento delle aziende agricole o di altri soggetti al fine della conservazione dei beni si tradurrà in interventi di manutenzione ordinaria e presidio dei siti (che implicano segnalazioni, messa in sicurezza e vigilanza) che potranno essere "ripagati" attraverso le azioni di valorizzazione e promozione territoriale promosse dal GAL VMC, dalle amministrazioni locali di concerto con il MiBAC, l'Ente Parchi e Biodiversità e gli altri soggetti coinvolti.

Attraverso la divulgazione e la promozione del patrimonio paesaggistico, culturale e naturale si potrà quindi determinare una rete attrattiva attraverso la quale, in particolare, le aziende agricole, così come le aziende di produzione locale, potranno promuovere i propri prodotti e servizi.

Si tratta di un "Progetto di Comunità" attraverso il quale è la comunità protagonista nel "pensare e ripensare" se stessa, attraverso le chiavi interpretative culturali, storico-artistiche e naturali al fine di ricostruire il proprio passato, capire il presente e progettare il futuro.

Questo percorso dovrà contribuire a declinare in modo attento e consapevole il concetto di "paesaggio", per poterne sfruttare appieno le potenzialità sulle quali costruire un progetto di sviluppo territoriale in grado di potenziare l'economia locale, attraverso l'incremento dell'offerta turistica, la valorizzazione dell'offerta eno-gastronomica, la creazione di nuova imprenditoria legata al territorio.

**L'azione specifica si sviluppa parallelamente all'azione 19.2.02.01 - Creazione dei CIP** e, anche in considerazione del percorso delineato per la sua realizzazione, **si inquadra perfettamente nel contesto della strategia del GAL**, contribuendo trasversalmente al raggiungimento degli obiettivi specifici:

- Rendere le due vallate visibili ed identificabili, conferendo una identità precisa al territorio e alle sue produzioni
- Sostenere l'incremento della competitività del sistema economico, incluso quello turistico favorendo la nascita di nuove realtà imprenditoriali, l'innovazione e supportando la (inter)nazionalizzazione delle imprese esistenti.

In particolare l'individuazione dei beni, il modello di gestione e valorizzazione che ne conseguirà, si poggerà su tre elementi cardine della strategia per lo sviluppo sostenibile del territorio del GAL:

- STUDIO: l'analisi storica ed evolutiva del territorio prevista nel percorso delineato, porterà ad una nuova consapevolezza degli abitanti, in particolare sui suoi elementi distintivi e sulle dinamiche legate alla sua cura, anche in funzione della prevenzione del dissesto idrogeologico
- INNOVAZIONE: sia relativamente alla fase di studio sopra menzionata, mai realizzata nelle due vallate e che verrà diffusa grazie al suo trasferimento sulla piattaforma multimediale in corso di realizzazione per i Centri di Interpretazione del Paesaggio; sia relativamente al modello organizzativo e gestionale che verrà proposto: un modello che contempli l'attivazione di Partnership Pubblico Private in grado di garantire economicità e sostenibilità del progetto.
- TURISMO: benché il turismo non sia l'ambito tematico prescelto, l'importanza di questa leva di sviluppo è ben chiara al GAL VMC, anche perché movimenti turistici interessanti sono già presenti nel territorio. Il progetto sposa ed è funzionale all'obiettivo del GAL VMC di contribuire a canalizzare il modello di sviluppo del turismo nel territorio verso una forma il più possibile "sostenibile".

#### **AMBITO TERRITORIALE INTERESSATO**

Intero territorio GAL:

**7 Comuni zone D** (aree rurali con problemi di sviluppo): Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria, Talamello.

**11 Comuni zone B** (aree ad agricoltura intensiva e specializzata) Poggio Torriana, Verucchio, Coriano, Gemmano, Mondaino, Montescudo-Monte Colombo, Montefiore Conca, Montegridolfo, Morciano di Romagna, Saludecio, San Clemente.

## **FASE DI ARTICOLAZIONE delle ATTIVITA'**

Lo sviluppo del progetto si articola in 4 diverse fasi, inscindibilmente legate tra loro e viene sinteticamente rappresentato dal seguente diagramma di flusso.

### **FASE 1: Studio sull'evoluzione del paesaggio rurale, agro-silvo-pastorale e naturale del territorio GAL, con individuazione dei principali elementi distintivi**

A1.1	Individuazione soggetto fornitore per ricerca sull'evoluzione del paesaggio rurale, agro-silvo-pastorale e naturale del territorio GAL, con individuazione dei principali elementi distintivi	P1.1	Relazione sull'evoluzione del paesaggio rurale, agro-silvo-pastorale e naturale del territorio GAL, con individuazione dei principali elementi distintivi
A1.2	Ricerca sull'evoluzione del paesaggio rurale, agro-silvo-pastorale e naturale del territorio GAL, con individuazione dei principali elementi distintivi	P1.2	Rappresentazione dell'evoluzione e dei principali elementi distintivi in formato <i>shape file</i> e su mappe tematiche di cartografia digitale
		P1.3	Linee guida (buone pratiche) per la conservazione e tutela degli elementi distintivi e rappresentativi del paesaggio rurale, agro-silvo-pastorale e naturale del territorio GAL

### **Fase n.2: Ricerca sul patrimonio costituito dai beni architettonici storici "minori"**

A2.1	Individuazione soggetto fornitore per ricerca sui beni architettonici storici "minori" di maggiore interesse paesaggistico. Elementi ulteriori rispetto a quelli già individuabili come beni tutelati dal MiBAC	P2.1	Censimento tramite compilazione di apposite schede dei beni architettonici storici "minori" di maggiore interesse paesaggistico
A2.2	Ricerca sui beni architettonici storici "minori" di maggiore interesse paesaggistico. Elementi già tutelati <i>ope legis</i> ma non ancora censiti dal MiBAC e ulteriori beni legati al paesaggio rurale, nel testo definiti "minori" in quanto ancora non oggetto di particolare segnalazione.	P2.2	Restituzione su strati informativi di cartografia digitale ( <i>shape file</i> ) dei beni individuati

### **FASE 3: Percorso partecipato per la redazione di un disciplinare e la sottoscrizione di accordi tipo per la tutela e la valorizzazione del patrimonio individuato**

A3.1	Avvio <b>percorso partecipato</b> tramite incontri e tavoli di lavoro con i soggetti interessati dal progetto: GAL Valli Marecchia e Conca, MiBAC, Servizio Pianificazione territoriale e urbanistica dei trasporti e del paesaggio Emilia Romagna, Servizio Parchi, foreste e Natura 2000 – Ambiente - Emilia Romagna, Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità-Romagna, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio province di RA - FC e RN, Pubbliche amministrazioni, CIA, imprenditori agricoli, proprietari privati dei beni e portatori di interesse	P3.1	<b>Disciplinare</b> recante le " <b>buone pratiche</b> " per la tutela, la conservazione, la valorizzazione e la promozione di aree e/o beni da tutelare
A3.2	Predisposizione <b>disciplinare</b> recante le " <b>buone pratiche</b> " inerenti: la tutela e la conservazione di aree	P3.2	<b>Accordi tipo</b> tra i soggetti proprietari dei beni (imprenditori agricoli, P.A. e proprietari privati) che ne garantiranno la tutela e la conservazione e i soggetti coinvolti (GAL, MiBAC, P.A., et al.) nella promozione dell'iniziativa, delle aziende, dei beni e delle aree

A3.3	e/o beni da parte di imprenditori agricoli e proprietari privati; la promozione delle aziende e delle proprietà aderenti al progetto da parte del GAL e delle pubbliche amministrazioni e degli altri soggetti coinvolti. Predisposizione e sottoscrizione degli <b>accordi tipo</b>		
------	---	--	--

#### FASE 4: Divulgazione dei risultati

A4.1	Promozione delle aree/beni tutelati grazie al loro <b>inserimento all'interno della piattaforma multimediale dedicata ai Centri di Interpretazione del Paesaggio (CIP) del GAL</b>	P4.1	Inserimento all'interno della piattaforma multimediale dedicata ai (CIP)
A4.2	<b>Stesura di una relazione e di un "poster divulgativo" dedicato alle buone pratiche individuate per la tutela e la valorizzazione delle aree e dei beni da tutelare. Realizzazione targhe da apporre sul territorio a segnalazione dei beni</b>	P4.2	Relazione e Poster dedicato alle "buone pratiche" individuate per la tutela, la conservazione e la valorizzazione delle aree e dei beni segnalati. Targhe segnaletiche dei beni
A4.3	Organizzazione di un evento, conferenza finale di presentazione del poster e dei risultati di tutte le varie fasi del percorso	P4.3	Evento di presentazione e divulgazione dei risultati

**LEGENDA:** A = Azioni/Attività P = Prodotti/Risultati

#### **DESCRIZIONE dell'INTERVENTO**

##### **FASE 1 – Studio sull'evoluzione del paesaggio rurale e agro-silvo-pastorale del territorio GAL, con individuazione dei principali elementi distintivi**

In questa prima fase saranno organizzate le seguenti attività:

- **(A1.1) – Individuazione soggetto fornitore per una "ricerca sull'evoluzione del paesaggio rurale, agro-silvo-pastorale e naturale del territorio GAL, con individuazione dei principali elementi distintivi"**

Per l'individuazione del soggetto fornitore sarà predisposta apposita procedura come illustrato nel paragrafo dedicato alle MODALITA' DI SELEZIONE DEI FORNITORI. L'incarico si configura come un "progetto di ricerca" e necessita di soggetti con comprovata esperienza nel settore, alta professionalità legata al tema del paesaggio rurale, agro-silvo-pastorale e naturale, strumenti di lettura e analisi dei suoi processi evolutivi e degli elementi distintivi da attenzionare. Per tale incarico si ritiene necessario il coinvolgimento di Dipartimenti Universitari o Istituti di ricerca specializzati sul tema.

L'azione sarà interamente coordinata e gestita dal GAL.

- **(A1.2) – Ricerca sull'evoluzione del paesaggio rurale e agro-silvo-pastorale del territorio GAL, con individuazione dei principali elementi distintivi**

L'incarico prevede anzitutto lo **studio e l'analisi del paesaggio rurale, agro-silvo-pastorale**

**e naturale che ad oggi caratterizza il territorio GAL**, incentrandosi in particolare sulla **sua evoluzione** e sulla individuazione dei **suoi principali elementi distintivi**.

Questi sono da ricercarsi anzitutto nelle più caratteristiche e tradizionali forme di governo del territorio, nelle produzioni agricole (forme di coltivazione, cv e varietà tradizionali e/o particolari, ..), nell'allevamento (specie, tipo di allevamento, ..), nella gestione forestale (tipo di selvicoltura adottata, ampliamento o riduzione delle diverse tipologie boschive a favore o a scapito della superficie agricola e/o urbanizzata, ..) e in tutti gli elementi più caratteristici e quindi "tipici" del paesaggio locale, siano questi di origine antropica o naturale, solo a titolo di esempio si possono citare: filari alberati, piantate, muretti a secco, stagni, siepi tradizionali, roccoli, castagneti da frutto, et al.

Particolare attenzione andrà posta anche nei confronti delle forme di gestione del territorio utili a contrastare il dissesto idrogeologico (e alla loro "evoluzione"), da sempre significativo specie in Val Marecchia (sistemazione dei versanti, gradonamenti, utilizzo di muretti o ciglionamenti, gestione delle acque superficiali,..), nonché verso quelle pratiche agronomiche utili alla conservazione: di habitat naturali o seminaturali di interesse comunitario (dir. 92/43/CEE); di habitat di specie protette dalle direttive europee 92/43/CEE, 09/147/CE, dalle leggi statali o regionali nonché incluse nelle liste rosse dell'IUCN; dei principali e più rappresentativi o delicati elementi naturali rinvenibili sul territorio. Quest'ultima analisi si riferirà in particolar modo alle "aree naturali protette" come il Parco Sasso Simone e Simoncello, il Paesaggio Naturale e Seminaturale del Torrente Conca e i SIC/ZPS che interessano il territorio considerato.

I risultati dello studio sono parte integrante del percorso delineato nel presente progetto, tuttavia, vista la particolarità dell'indagine e la sensibilità alla tematica per il territorio considerato, già da soli possono contribuire a promuovere la partecipazione degli attori istituzionali, economici e sociali del territorio al percorso e a sviluppare una "visione" condivisa sul tema "paesaggio" e sulle linee di sviluppo strategiche su cui costruire il futuro del territorio stesso.

L'indagine farà riferimento alla bibliografia di settore, alla Pianificazione territoriale di riferimento, agli studi/progetti condotti sul territorio considerato o su parti di esso, come a esempio: il *Progetto Conca*, il *Contratto di Fiume Marecchia e il percorso che ha portato alla costituzione del Paesaggio Naturale e Seminaturale protetto del Torrente Conca e al Parco Interregionale Sasso Simone e Simoncello*.

Tutti e 3 gli studi/progetti citati sono già stati oggetto di analisi preliminare anche attraverso un confronto diretto con i referenti degli stessi, con particolare riguardo alle metodologie seguite, ai risultati e ai documenti prodotti, al fine di individuare se e quali parti della ricerca da approntare potessero essere considerate perlomeno in parte già realizzate. Tale analisi ha evidenziato svariati punti di incontro specie tra le finalità progettuali e nella definizione di linee guida da seguire per la tutela e la valorizzazione del paesaggio, sia esso rurale, naturale o agro-silvo-pastorale. D'altro canto si è evidenziata la mancanza del livello di approfondimento richiesto, nella definizione dello stato attuale del paesaggio agro-silvo-pastorale e naturale del territorio considerato e dei suoi elementi distintivi, a cui si aggiunge la limitata area interessata da ognuno di questi e comunque l'utilizzo di indici differenti legati alle finalità di ognuno. Detto ciò, pur considerando parte integrante della presente fase i risultati dei progetti citati, si ritiene tuttavia necessario dare corso ad una ricerca volta ad indagare tutto il territorio considerato in maniera uniforme, organica e più approfondita sui temi specifici del lavoro.

Il lavoro previsto nella fase 1, oltre alla parte bibliografica, comporterà ricerche sul campo e vari tipi di indagini in ambito GIS (*Global Information System*) mettendo a confronto immagini (ortofoto, immagini satellitari, immagini LIDAR et al.) di epoche differenti che saranno oggetto di vari tipi di analisi

Già al termine di questa fase di ricerca, in merito alla componente del paesaggio indagata ovvero quello agro-silvo-pastorale e naturale, si prevede l'individuazione di preliminari *linee guida* (buone pratiche) per la conservazione e tutela degli elementi distintivi e rappresentativi del paesaggio appunto agro-silvo-pastorale e naturale del territorio GAL.

Nella loro definizione, specie all'interno di "aree naturali protette" sopracitate, si terrà conto delle ricadute (in termini positivi, auspicando e verificando non vi siano ricadute negative) delle buone pratiche individuate sugli *habitat*, sulle specie protette e più in generale sugli elementi naturali qui presenti.

I risultati delle FASE 1 dovranno essere sintetizzati all'interno dei seguenti prodotti finali: *(P1.1) Relazione sull'evoluzione del paesaggio rurale, agro-silvo-pastorale e naturale del territorio GAL, con individuazione dei principali elementi distintivi (eventualmente descritti su apposite schede sintetiche); (P1.2) Rappresentazione dell'evoluzione e dei principali elementi distintivi in formato shape file e su mappe tematiche di cartografia digitale; (P1.3) Linee guida (buone pratiche) per la conservazione e tutela degli elementi distintivi e rappresentativi del paesaggio rurale, agro-silvo-pastorale e naturale del territorio GAL;*

L'azione sarà interamente coordinata e gestita dal GAL.

## **FASE 2 - Ricerca sul patrimonio costituito dai beni architettonici storici "minori"**

In questa seconda fase saranno organizzate le seguenti attività:

- **(A2.1) - Individuazione soggetto fornitore per ricerca sui beni architettonici storici "minori" di maggiore interesse paesaggistico**

Per l'individuazione del soggetto fornitore sarà predisposta apposita procedura come illustrato nel paragrafo dedicato alle MODALITA' DI SELEZIONE DEI FORNITORI. L'incarico necessita di soggetti con comprovata esperienza nel settore, alta professionalità legata al tema del paesaggio e del patrimonio architettonico storico, in ultimo una buona conoscenza del territorio GAL.

L'azione sarà interamente coordinata e gestita dal GAL.

- **(A2.2) – Ricerca sui beni architettonici storici "minori" di maggiore interesse paesaggistico**

L'incarico prevede la realizzazione di un censimento del patrimonio architettonico storico sul territorio considerato, ricercando elementi già tutelati *ope legis* ma non ancora censiti dal MiBAC e ulteriori beni legati al paesaggio rurale, nel testo definiti "minori" in quanto ancora non oggetto di particolare segnalazione.

In accordo con il MiBAC, il censimento prevederà una precisa georeferenziazione, una sintetica schedatura e la documentazione fotografica del patrimonio architettonico storico, a partire in modo prioritario dai beni tutelati dal Codice dei Beni Culturali in base a requisiti *ope legis* (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., artt. 10-12) ma non ancora censiti. La schedatura dovrà evidenziare lo stato della tutela, per favorire la corretta gestione e progettualità relativa ai beni, e sarà definita negli standard in accordo con il Segretariato del MiBAC per garantire la piena compatibilità con il geodatabase del patrimonio culturale ([www.patrimonioculturale-er.it](http://www.patrimonioculturale-er.it)) sviluppato dal medesimo. In questo modo i dati raccolti saranno integrati con quelli già presenti nello stesso database che censisce tutti i beni architettonici tutelati con provvedimento (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., artt. 10-13) e una prima parte dello stesso patrimonio *ope legis*.

In secondo luogo il censimento riguarderà appunto beni architettonici "minori" non ancora segnalati, più legati al territorio rurale e per la maggior parte di proprietà privata, quali a esempio fontanili, pozzi, abbeveratoi, cellette votive, tabernacoli viari, metati, rifugi storici, da georeferenziare e schedare al pari di quelli già tutelati.

Anche in questa fase, per l'individuazione dei beni di maggiore interesse paesaggistico verranno



attentamente analizzati i risultati di studi/progetti già realizzati sul territorio considerato, a partire dai già citati *Progetto Conca*, *Contratto di Fiume Marecchia* e soprattutto verrà attentamente analizzata la Pianificazione territoriale di riferimento, tra cui il *PTCP della Provincia di Rimini*, *la pianificazione comunale*, il *PSC Associato dei 7 comuni Alta Val Marecchia*, quest'ultimo particolarmente recente e già votato all'individuazione sul territorio di alcune tipologie dei beni architettonici "minori" di interesse per il progetto.

Come per la Fase 1, pur considerando le informazioni e i dati già disponibili, nonché i risultati dei progetti citati, si ritiene necessario dare corso ad una ricerca volta ad indagare tutto il territorio considerato in maniera uniforme ed organica, dedicandosi anche ad "uniformare" i dati disponibili su beni già segnalati e beni di nuova segnalazione.

I risultati delle FASE 2 dovranno essere sintetizzati all'interno dei seguenti prodotti finali: (P2.1) *Censimento tramite compilazione di apposite schede dei beni architettonici storici "minori" di maggiore interesse paesaggistico*; (P2.1) *Restituzione su strati informativi di cartografia digitale (shape file) dei beni individuati*.

L'azione sarà interamente coordinata e gestita dal GAL.

### **FASE 3 - Percorso partecipato per la redazione di un disciplinare e la sottoscrizione di "accordi tipo" per la tutela e la valorizzazione del patrimonio individuato**

In questa terza fase saranno organizzate le seguenti attività, propedeutiche e consecutive l'una all'altra:

- **(A3.1) – Avvio percorso partecipato**

Parallelamente alle due indagini costituenti la Fase 1 e la Fase 2 del progetto, sarà avviato un **percorso partecipato** tramite incontri e tavoli di lavoro con i principali soggetti coinvolti: GAL Valli Marecchia e Conca, MiBAC, Servizio Parchi, foreste e Natura 2000 - Ambiente - Emilia Romagna, Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità-Romagna, Ente Parco Interregionale Sasso Simone e Simoncello, Sovrintendenza beni culturali, Ufficio di Pianificazione Regione Emilia Romagna, Pubbliche amministrazioni, associazioni di categoria come CIA e naturalmente imprenditori agricoli, proprietari privati dei beni e delle aree.

Anche in questo caso si terrà conto e ove possibile si sfrutteranno, i risultati ottenuti e i percorsi effettuati nel corso di progetti simili già realizzati sul territorio, come avvenuto nell'ambito del "Progetto Conca" che ha intrapreso un lungo e prezioso percorso partecipativo e come avvenuto, anche se in maniera minore, nell'ambito del "Contratto di Fiume" del Marecchia.

Nella prima parte del percorso si cercherà di illustrare "al territorio", in primis agli agricoltori ma anche agli abitanti dell'area in quanto potenziali proprietari di beni ed aree da tutelare e quindi potenziali portatori di interesse, le finalità e le potenzialità del progetto, coinvolgendoli fin da subito nello stesso attraverso la loro partecipazione alla definizione delle categorie di elementi tipici e rappresentativi del paesaggio locale, non che nella segnalazione/individuazione sul territorio dei singoli elementi o delle singole aree da valutare.

Al termine delle Fasi 1 e 2, una volta ottenuto l'elenco dei *beni agro-silvo-pastorali e naturali* e dei *beni architettonici storici "minori"* di interesse paesaggistico e meritevoli di particolare tutela presenti sul territorio GAL, saranno illustrati i risultati di ognuno dei due studi condotti: sull'evoluzione del patrimonio agro-silvo-pastorale e naturale e sui suoi elementi distintivi; al pari quelli del censimento sul patrimonio architettonico storico, illustrandolo *in toto* inclusi gli elementi già censiti e tutelati.

A questo punto, anche alla luce della prima bozza di linee guida (buone pratiche) delineate al termine della Fase 1 per la tutela e valorizzazione dei beni di maggior interesse paesaggistico, saranno proposte, discusse e valutate le azioni apparentemente necessarie e praticabili da parte dei soggetti proprietari per la tutela e la conservazione di tali beni, come a esempio la manutenzione ed il decoro di siti culturali, il presidio, la segnalazione, la messa in sicurezza dei beni stessi, il mantenimento di particolari beni naturalistici o di forme di coltivazione.

Allo stesso modo saranno proposte e valutate le azioni praticabili dal GAL, dal MiBAC, dall'Ente Parchi e Biodiversità e dagli altri soggetti pubblici per la promozione di tale patrimonio e delle aziende/soggetti proprietari che hanno aderito al progetto. Tra i vantaggi a carico delle aziende agricole e dei proprietari di beni aderenti al progetto, fin da ora si evidenzia volontà del GAL di assegnare loro uno specifico e ulteriore punteggio all'interno dei bandi emanati.

In ogni caso sarà approntata un'analisi dettagliata dei possibili modelli gestionali applicabili alla realtà dei beni considerati.

L'azione sarà interamente coordinata e gestita dal GAL.

- **(A3.2) – Predisposizione disciplinare**

Obiettivo principale del percorso partecipato è la predisposizione di un **disciplinare** recante le **"buone pratiche"** inerenti: la tutela e la valorizzazione delle aree e dei beni individuati (già tutelati o ritenuti meritevoli di tutela a seguito degli studi effettuati) da parte degli imprenditori agricoli e/o privati cittadini che ne sono proprietari; la promozione delle aziende e delle proprietà aderenti al progetto da parte del GAL e delle pubbliche amministrazioni coinvolte.

Come anticipato in premessa, le "buone pratiche" previste non si sostituiranno e non si sovrapporranno ai dettami tecnici forniti dalla disciplina di settore, con un carattere più rivolto alla valorizzazione che non alle pratiche conservative. La valorizzazione del paesaggio dovrà essere percepita come elemento utile alla valorizzazione dell'impresa e del territorio, anche turistica, non come ulteriore vincolo ed onere da rispettare.

L'azione sarà interamente coordinata e gestita dal GAL.

- **(A3.3) – Sottoscrizione "accordi tipo"**

L'approvazione del disciplinare e la sottoscrizione di **"accordi tipo"** per l'attuazione di quanto previsto nel disciplinare stesso chiuderanno il processo partecipato.

Tali accordi potrebbero rappresentare ideali strutture di *governance* del patrimonio individuato, dettando modalità di gestione dei beni nel tempo, che in alcuni casi possano garantire anche una sostenibilità economico finanziaria, come a esempio se integrati con le attività di visita ed esperienziali che andranno promosse dai Centri di Interpretazione del Paesaggio.

L'adesione agli accordi è chiaramente volontaria.

L'azione sarà interamente coordinata e gestita dal GAL.

*I risultati delle FASE 3 dovranno essere sintetizzati all'interno dei seguenti prodotti finali: (P3.1) Disciplinare; (P3.2) Accordi tipo.*

## **FASE 4 - Divulgazione dei risultati**

In questa quarta fase saranno organizzate le seguenti attività:

- **(A4.1) – Promozione delle aree/beni tutelati grazie al loro inserimento all'interno della piattaforma multimediale dedicata ai CIP del GAL**

Grazie ad una società esterna e specializzata nel settore, gli strati informativi (tipo *shape file*) prodotti in ambiente *GIS* nel corso della fase 1 e 2 del progetto, verranno inseriti all'interno della piattaforma multimediale legata alla rete dei Centri di Interpretazione del Paesaggio del GAL, che già prevede una sezione dedicata alla "navigazione sul territorio" tipo *WebGIS*, arricchendone i contenuti e divulgando così i risultati del lavoro.

- **(A4.2) – Stesura di una relazione, di un "poster divulgativo" dedicato alle buone pratiche, realizzazione targhe di segnalazione dei beni tutelati**

Si procederà alla stesura di un documento finale in forma di relazione e ad un documento più sintetico tipo "poster", in cui si riassumeranno in maniera schematica i risultati del lavoro e con cui potranno essere rappresentate le "buone pratiche per la gestione del paesaggio rurale".

Il poster, "*Coltiviamo il paesaggio*" sarà presentato nel corso dell'evento pubblico di chiusura del processo, inoltre in tale formato potrà essere largamente divulgato.

Si prevede infine la realizzazione di targhe da apporre sul territorio per la segnalazione e dove necessario per la descrizione dei beni e delle aree tutelate. Queste dovranno avere la stessa forma, stesso *font* e impostazione mentre potranno avere una diversa dimensione e materiale in funzione del tipo di bene da segnalare, es *corten* o pietra sugli edifici, legno su elementi naturali et al.

Lo schema grafico da utilizzarsi verrà concordato con il MiBAC e gli altri soggetti coinvolti nel corso del percorso partecipato.

- **(A4.3) – Organizzazione di un evento, conferenza finale di presentazione del poster e dei risultati di tutte le varie fasi del percorso**

L'organizzazione dell'evento di presentazione dei risultati del progetto sarà coordinata e gestita dal GAL. Nell'evento lancio saranno coinvolti i soggetti partecipanti al progetto, le istituzioni, gli organismi di stampa e la cittadinanza. L'evento sarà pubblico e ne sarà dato ampio risalto attraverso un progetto di comunicazione e promozione specificatamente dedicato.

Le azioni previste nella fase 4, dedicate alla divulgazione dei risultati, verranno sintetizzate all'interno dei seguenti prodotti finali: *(P4.1) inserimento dei beni tutelati all'interno della piattaforma multimediale dedicata ai CIP del GAL; (P4.2) Predisposizione Relazione contenente i risultati del "processo" e del "progetto", di un Poster divulgativo dedicato alle "buone pratiche" individuate, di targhe per la segnalazione sul territorio dei beni; (P4.3) Realizzazione di un evento di presentazione e divulgazione dei risultati.*

L'azione sarà coordinata e interamente gestita dal GAL.

## **TERMINI, SCADENZE E RISULTATI ATTESI**

Il percorso completo si realizzerà in 13 mesi.

### **a) FASE 1 / Giugno 2019 – Marzo 2020**

#### Attività:

- A1.1 – Individuazione soggetto fornitore per ricerca sull'evoluzione del paesaggio rurale,

agro-silvo-pastorale e naturale del territorio GAL, con individuazione principali elementi distintivi;

- A1.2 – Ricerca sull'evoluzione del paesaggio rurale, agro-silvo-pastorale e naturale del territorio GAL, con individuazione dei principali elementi distintivi.

Prodotti/Risultati:

- P1.1 - Relazione sull'evoluzione del paesaggio rurale, agro-silvo-pastorale e naturale del territorio GAL, con individuazione dei principali elementi distintivi;
- P1.2 - Rappresentazione dell'evoluzione e dei principali elementi distintivi in formato *shape file* e su mappe tematiche di cartografia digitale;
- P1.3 - Linee guida (buone pratiche) per la conservazione e tutela degli elementi distintivi e rappresentativi del paesaggio rurale, agro-silvo-pastorale e naturale del territorio GAL.

**b) FASE 2 / Giugno 2019 – Ottobre 2019**

Attività:

- A2.1 – Individuazione soggetto fornitore per ricerca sui beni architettonici storici "minori" di maggiore interesse paesaggistico;
- A2.2 – Ricerca sui beni architettonici storici "minori" di maggiore interesse paesaggistico

Prodotti/Risultati:

- P2.1 – Censimento tramite compilazione di apposite schede dei beni architettonici storici "minori" di maggiore interesse paesaggistico;
- P2.2 – Restituzione su strati informativi di cartografia digitale (*shape file*) dei beni individuati;

**c) FASE 3/ Giugno 2019 – Maggio 2020**

Attività:

- A3.1 – Avvio percorso partecipato;
- A3.2 – Predisposizione disciplinare;
- A3.3 – Predisposizione e sottoscrizione degli "accordi tipo".

Prodotti / Risultati:

- P3.1 – Disciplinare recante le "buone pratiche" per la tutela, la conservazione, la valorizzazione e la promozione di aree e/o beni da tutelare
- P3.2 – "Accordi tipo" tra i soggetti proprietari dei beni e i soggetti coinvolti nella promozione dell'iniziativa, delle aziende, dei beni e delle aree

**d) FASE 4/ Aprile 2020 – Luglio 2020**

Attività:

- A4.1 – Promozione delle aree/beni tutelati grazie al loro inserimento all'interno della piattaforma multimediale dedicata ai (CIP) del GAL
- A4.2 – Stesura di un documento, tipo relazione e di un "poster divulgativo" dedicato alle buone pratiche individuate per la tutela e la valorizzazione dei beni. Realizzazione Targhe di segnalazione dei beni
- A4.3 – Organizzazione di un evento, conferenza finale di presentazione del poster e dei risultati di tutte le varie fasi del percorso

Prodotti/Risultati:

- P4.1 – Inserimento dei beni tutelati all'interno della piattaforma multim. dedicata ai CIP;

- P4.2 – Relazione e Poster dedicato alle “buone pratiche” individuate, Targhe di segnalazione dei beni e delle aree
- P4.3 – Evento di presentazione e divulgazione dei risultati

**GANTT - PROGETTO VALORIZZAZIONE PATRIMONIO CULTURALE**

		2019												2020															
		GIU		LUG		AGO		SET		OTT		NOV		DIC		GEN		FEB		MAR		APR		MAG		GIU		LUG	
		I	II	I	II	I	II	I	II	I	II	I	II	I	II	I	II	I	II	I	II	I	II	I	II	I	II	I	II
<b>FASE 1</b>																													
<b>A1.1</b>	Individuazione soggetto fornitore per ricerca sull'evoluzione del paesaggio rurale, agro-silvo-pastorale e naturale del territorio GAL																												
<b>A1.2</b>	Ricerca sull'evoluzione del paesaggio rurale, agro-silvo-pastorale e naturale del territorio GAL																												
<i>P1.1</i>	<i>Relazione sull'evoluzione del paesaggio rurale, agro-silvo-pastorale e naturale del territorio GAL</i>																				X								
<i>P1.2</i>	<i>Rappresentazione evoluzione e principali elementi distintivi in formato shape file e su mappe</i>																				X								
<i>P1.3</i>	<i>Linee guida (buone pratiche) per la conservazione e tutela degli elementi distintivi e rappresentativi del paesaggio rurale, agrosilvopastorale e naturale GAL</i>																				X								
<b>FASE 2</b>																													
<b>A2.1</b>	Individuazione soggetto fornitore per ricerca sui beni architettonici storici "minori"																												
<b>A2.2</b>	Ricerca sui beni architettonici storici "minori" di maggiore interesse paesaggistico																												
<i>P2.1</i>	<i>Censimento tramite compilazione di apposite schede dei beni architettonici storici "minori"</i>														X														
<i>P2.2</i>	<i>Restituzione su strati informativi di cartografia digitale (shape file) dei beni individuati</i>													X															
<b>FASE 3</b>																													
<b>A3.1</b>	Avvio percorso partecipato																												
<b>A3.2</b>	Predisposizione disciplinare																												
<b>A3.3</b>	Predisposizione e sottoscrizione degli accordi tipo																												
<i>P3.1</i>	<i>Disciplinare recante "buone pratiche" per la tutela, la conservazione, la valorizzazione e la promozione di aree e/o beni da tutelare</i>																												
<i>P3.2</i>	<i>Accordi tipo tra i soggetti proprietari dei beni e i soggetti coinvolti nella promozione dell'iniziativa, delle aziende, dei beni e delle aree</i>																												
<b>FASE 4</b>																													
<b>A4.1</b>	Inserimento beni all'interno della piattaforma (CIP)																												
<b>A4.2</b>	Stesura relazione e di un "poster divulgativo"																												
<b>A4.3</b>	Organizzazione evento di presentazione risultati																												
<i>P4.1</i>	<i>Inserimento nella piattaforma multimediale dei CIP</i>																												X
<i>P4.2</i>	<i>Relazione, Poster divulgativo e Targhe segnaletiche</i>																												X
<i>P4.3</i>	<i>Evento di presentazione dei risultati</i>																												X

**QUADRO FINANZIARIO COMPLESSIVO E DI DETTAGLIO****§) ENTITA' DELLE RISORSE**

Valore totale intervento (euro): 65.000,00 – Contributo pubblico

**§§) BUDGET DETTAGLIATO (\*)**

<b>FASE 1</b>			
A1.1 A1.2	Costi di coordinamento (personale GAL)	960 €	<i>Individuazione soggetto fornitore per la ricerca e coordinamento dell'attività. Si prevedono 20 ore/2 persone: personale amministrativo e progettista. Costo orario lordo 24 euro (euro 24x20+24x20=euro 960)</i>
A1.2	Ricerca sull'evoluzione del paesaggio rurale, agro-silvo-pastorale e naturale del territorio GAL, con individuazione dei principali elementi distintivi.	32.000 €	<i>Incarico affidato a soggetto esterno, che dovrà presentare più professionalità: un esperto di paesaggio rurale, agro-silvo-pastorale e naturale, un esperto di cartografia digitale e analisi sul paesaggio da effettuarsi in ambiente GIS. Fondamentale anche la capacità di impostazione e coordinamento della ricerca. Analisi di mercato svolta in merito ad affidamenti simili concessi a Dipartimenti Universitari o istituti di ricerca.</i>
<b>TOTALE FASE 1</b>		<b>32.960 €</b>	
<b>FASE 2</b>			
A2.1 A2.2	Costi di coordinamento (personale GAL)	960 €	<i>Individuazione soggetto fornitore per la ricerca e coordinamento dell'attività. Si prevedono 20 ore/2 persone: personale amministrativo e progettista. Costo orario lordo 24 euro (euro 24x20+24x20=euro 960)</i>
A2.2	Ricerca sui beni architettonici storici "minori" di maggiore interesse paesaggistico	14.040 €	<i>Incarico affidato a soggetto esterno, che dovrà presentare specifiche competenze sui beni architettonici storici, con conoscenza del territorio GAL, capacità di restituire strati informativi di cartografia digitale tipo shape file  Si ipotizzano 78 gg di lavoro a 180 euro/gg (omnicomprensivi di costo orario, rimborsi spese km e pasti) stimati in funzione del costo orario del personale GAL. 180 euro/gg x 78 giorni = euro 14.040</i>
<b>TOTALE FASE 2</b>		<b>15.000 €</b>	

<b>FASE 3</b>			
A3.1 A3.2 A3.3	Costi di coordinamento (personale GAL)	1980 €	<i>Attività di coordinamento, organizzazione e partecipazione incontri, stesura documenti di riferimento</i>  <i>Si prevedono 40 ore/2 persone: personale amministrativo e progettista. Costo orario lordo 24 euro (euro 24x40+24x40=euro 1980)</i>
<b>TOTALE FASE 3</b>		<b>1.980 €</b>	
<b>FASE 4</b>			
A4.1 A4.2 A4.3	Costi di coordinamento (personale GAL)	960 €	<i>Attività di coordinamento, collaborazione nella stesura della relazione e del poster.</i> <i>Organizzazione, coordinamento e gestione evento di presentazione.</i> <i>Si prevedono 20 ore/2 persone: personale amministrativo e progettista. Costo orario lordo 24 euro (euro 24x20+24x20)</i>
A4.1	Inserimento <i>shape file</i> dei beni nella piattaforma (CIP)	900	<i>Analisi di mercato</i>
A4.2	Stampa relazione (200 copie), poster (200 copie), targhe (160)	10.200	<i>Analisi di mercato</i> <i>Euro 2.200 per relazioni e poster</i> <i>Euro 8.000 per numero 160 targhe/50 euro cad.</i>
A4.3	Evento di presentazione e divulgazione dei risultati	3.000 €	<i>Evento di presentazione con interventi a cura dei soggetti incaricati della redazione del progetto informatico-multimediale e dei progetti di allestimento. Costi ipotizzati: 2200 euro per la diffusione e la promozione dell'evento, 800 euro per coffee break per 50/60 persone</i>
<b>TOTALE FASE 4</b>		<b>15.060 €</b>	
<b>COSTO TOTALE PROGETTO</b>		<b>65.000 €</b>	

(\*) Tutti i valori si intendono al lordo di I.V.A. ed altri oneri ove previsti.



## **MODALITÀ DI SELEZIONE DEI FORNITORI**

- Saranno attivate, in tutte le 3 fasi previste per la realizzazione del progetto, le procedure previste dall'art. 36 comma 2 lettere A e B (contratti sotto soglia) del Codice Appalti - Decreto Legislativo 50/2016.
- la Regione ha autorizzato il GAL ad avviare la consultazione preliminare di mercato (dlg 50/2016 s.m.i) volta a stimare i costi prima della presentazione della domanda di sostegno (check list <http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/psr-2014-2020/doc/linee-guida-e-prezzario/check-list-di-controllo-sulle-procedure-di-appalto/check-list-di-controllo-sulle-procedure-dei-servizi/view>)

## **VALUTAZIONE DELLE OFFERTE**

L'ammissibilità di ciascun concorrente sarà sempre valutata secondo i seguenti criteri:

### Requisiti minimi di partecipazione

- Professionalità (curricula)
- Esperienza (lavori analoghi svolti)

L'affidamento di servizi/forniture avverrà con il metodo dell'**Offerta economicamente più vantaggiosa** o secondo il **criterio di aggiudicazione del prezzo più basso** in base alla tipologia, complessità e dell'importo del servizio/fornitura da affidare.

Nel caso in cui si proceda con il metodo dell'Offerta economicamente più vantaggiosa saranno valutati i seguenti criteri:

- Quantitativo (Offerta Economica)
- Qualitativo (Offerta Tecnica)

Il punteggio attribuito all' **OFFERTA ECONOMICA** sarà determinato in base alla seguente formula:  $(Qx/Q \text{ minimo}) \times 20$  dove Q minimo è il maggior ribasso in termini assoluti applicato sull'importo a base di gara e Qx è il ribasso in termini assoluti applicato nell'offerta in esame.

Per la valutazione dell'**OFFERTA TECNICA** saranno utilizzati per ciascuna procedura di appalto dei criteri quali/quantitativi specifici.

Di seguito si riportano le fasi/attività che saranno date in appalto:

- **FASE 1. Studio sull'evoluzione del paesaggio rurale, e agro-silvo-pastorale e naturale del territorio GAL, con individuazione dei principali elementi distintivi**

Rispetto a questa fase saranno affidati incarichi ad esperti esterni per le seguenti attività:

- A1.2 - Ricerca sull'evoluzione del paesaggio rurale, agro-silvo-pastorale e naturale del territorio GAL, con individuazione dei principali elementi distintivi

### Criteri di valutazione:

- CV ed esperienze maturate
- **FASE 2. Ricerca sul patrimonio costituito dai beni architettonici storici "minori"**

Rispetto a questa fase saranno affidati incarichi ad esperti esterni per le seguenti attività:

- A2.2 – Ricerca sull'evoluzione del paesaggio rurale, agro-silvo-pastorale e naturale del territorio GAL, con individuazione dei principali elementi distintivi

Criteria di valutazione:

- CV ed esperienze maturate.

- **FASE 3. Percorso partecipato per la redazione di un disciplinare e la sottoscrizione di accordi tipo per la tutela e la valorizzazione del patrimonio individuato**

Rispetto a questa fase non sono previsti incarichi per fornitori, opererà solo lo staff del GAL

- **FASE 4. Divulgazione dei risultati**

Rispetto a questa fase sarà affidato un servizio esterno per la realizzazione delle seguenti attività:

- (A3.2) Implementazione piattaforma digitale CIP

Criteria di valutazione

- Economicità dell'offerta tecnica

#### **PROCEDURE di MONITORAGGIO e CONTROLLO**

- A conclusione di ogni ATTIVITA' di Progetto è previsto:
  - La verifica e conformità, da parte dello staff del GAL dell'attività svolta;
  - Una relazione esplicativa delle attività svolte e dei risultati raggiunti nella attività di progetto.

L'aggiudicatario, è soggetto agli obblighi di cui alla Legge 13 agosto 2010, 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e s.m.i., pena l'applicazione delle sanzioni ivi previste. L'aggiudicatario dovrà impegnarsi a rispettare tutti gli adempimenti relativi alla tracciabilità dei flussi finanziari previsti dalla suddetta normativa e ad inserire nei contratti sottoscritti con i propri eventuali subappaltatori e subcontraenti della filiera delle imprese a qualsiasi titolo interessate ai servizi e/o forniture in oggetto, un'apposita clausola con la quale essi si assumono gli obblighi di tracciabilità di cui alla L. 136/2010 e s.m.i., pena la nullità assoluta dei contratti.

Novafeltria, 10 giugno 2019

Il Direttore

Cinzia Dori

Il Presidente

Ilia Varo